La medicina generale: opportunità temporanea di crescita o scelta definitiva del giovane medico?

Letizia Angeli – MMG
Carlo Curatola – MMG/MCA – Segretario regionale FIMMG CA ER
Regione Emilia Romagna, Modena

Introduzione

La Commissione Giovani Professionisti dell' OMCeO di Modena ha creato nel 2015 un questionario da proporre ai propri iscritti under 40, con la finalità di far emergere le principali problematiche in termini di accesso alla professione e provvedere alla gestione delle soluzioni, laddove possibile.

Materiali e metodi

E' stato creato un questionario su piattaforma web, costituito da domande aperte e domande a scelta multipla, con lo scopo di raccogliere dati utili alla definizione demografica del campione e per configurare tutti gli scenari formativi e professionali che si possano intraprendere nei primi anni di carriera. Tutti gli iscritti under 40 sono stati invitati a partecipare allo studio tramite mail.

Risultati

In linea con quanto riportato in letteratura sulla percentuale di adesione ai questionari, ha risposto il 16% degli aventi diritto, con un'età media di 32 anni ed una netta prevalenza del sesso femminile (65%); tale campione è rappresentativo sia per distribuzione di genere che per età degli iscritti modenesi under 40.

Per avere un'istantanea più corretta della realtà, il campione è stato suddiviso in tre sottogruppi: non formati, formandi e formati.

Lo studio del sottogruppo dei **non formati** ci permette di descrivere quello che avviene nei primi anni di accesso alla professione: in attesa di concorrere per accedere alla formazione specialistica, il giovane medico lavora sul territorio, come libero professionista, accolto nel mondo della medicina generale, assumendo con incarichi temporanei il ruolo di sostituto del medico di medicina generale, medico prelevatore e lavorando nel servizio di continuità assistenziale. Il monte orario è in genere inferiore alle 30 ore settimanali e lo stipendio medio è inferiore ai 1000 € mensili. Solo il 29% si dichiara soddisfatto del proprio percorso formativo.

Lo studio del campione dei **formandi** ci permette di conoscere l'approccio alla professione nella fase della formazione specialistica post lauream: lo stipendio medio si stabilizza nella fascia tra i 1000 ed i 2000 € ed il monte orario settimanale è compreso tra le 40 e le 50 ore. In passato dichiarano di avere svolto altre attività professionali, oltre il 60% nell'ambito della medicina generale in tutti i suoi settori, a testimoniare che l'accoglienza dei giovani medici sul territorio è una costante dei primi anni professionali. Oltre la metà (55%) si dichiara soddisfatto del proprio percorso formativo.

La categoria dei **formati**, invece, descrive la realtà del neospecialista o del nuovo medico di medicina generale, nei primi anni successivi all'acquisizione del diploma di formazione. Si assiste ad una stabilizzazione del professionista: il 30% ha un contratto a tempo indeterminato, il 25% a tempo determinato, un 40% lavora prevalentemente in forma libero professionale. Il 50% lavora più di 40 ore settimanali e lo stipendio mensile si localizza nella fascia 2000-3000 €. Sale al 58% la quota di professionisti soddisfatti della proria formazione.

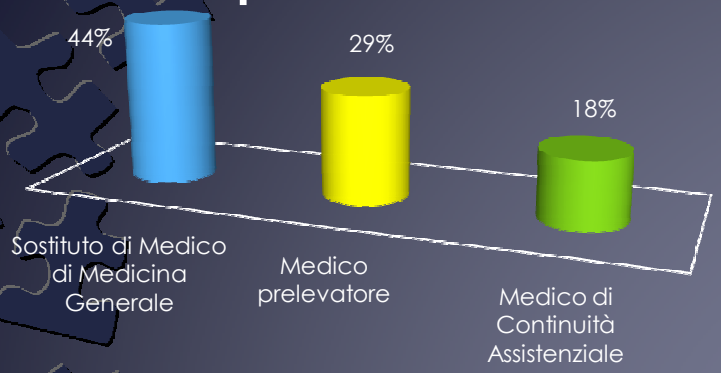
GRADO DI SODDISFAZIONE

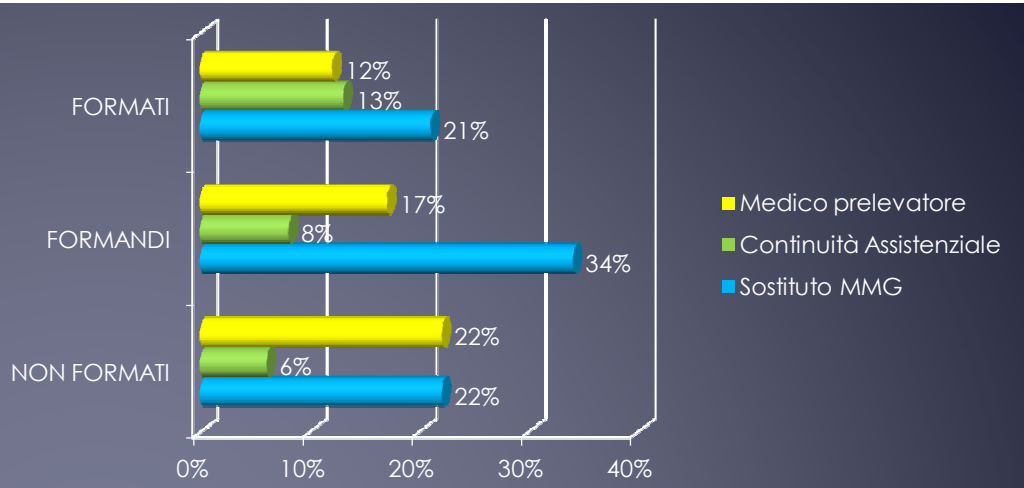
	NON FORMATI	FORMANDI	FORMATI
ETA' MEDIA	28	31	36
ORE DI LAVORO SETTIMANALI	<30	40-50	40-50
STIPENDIO MEDIO MENSILE	< 1000 €	1000-2000 €	2000 - 3000 €
% DI GENITORI	5%	34%	40%

E' la medicina generale ad accogliere tutti i giovani professionisti nelle rispettive fasi di crescita professionale: il ruolo di sostituto di MMG viene rivestito costantemente da oltre il 30% dei giovani medici, con un picco nel gruppo dei formandi (34%), ma una possibilità di lavoro anche nel campione dei formati.

Anche la Continuità Assistenziale (CA) è una costante nel curriculum dei giovani professionisti, con una percentuale di ruoli ricoperti che aumenta nettamente nel gruppo dei formati. Al contrario, il settore delle medicina dei servizi, in particolare il ruolo di medico prelevatore è rivestito soprattutto dai non formati.

Attività professionali svolte





<u>Conclusioni</u>

E', dunque, la medicina generale che accoglie i neoabilitati nei primi passi nel mondo della professione, ma dal grado di soddisfazione in termine di formazione e carriera professionale non si sentono sufficientemente preparati ad affrontare tale percorso. I risultati sottolineano quanto possa essere importante intensificare la collaborazione tra Ordine e Università, in termini di audit e di pianificazione di strategie rivolte alla soddisfazione di quei fabbisogni formativi capaci di avere ricadute immediate per il giovane professionista. L'introduzione dell'insegnamento della medicina generale, durante il corso di laurea in medicina e chirurgia, va sicuramente in questa direzione ed è in linea con le soluzioni da apportare ai fabbisogni emersi.

Sempre dall'analisi dei dati emerge quanto sia importante il ruolo dell'Ordine come casa del neoabilitato in una fase in cui l'accesso al mondo della professione medica, spesso priva di associazionismo rappresentativo, necessita di supporto e chiarimenti.

Ciò che ciascun ordine può risolvere nella propria autonomia e dimensione provinciale, attraverso iniziative locali, non può e non deve essere utilizzata per mascherare la necessità di mettere in atto soluzioni nazionali e regionali che favoriscano una migliore programmazione in termini di risorse umane con un incremento dei contratti di formazione specialistica e delle borse di studio per il corso di formazione specifica in medicina generale.

La medicina generale rappresenta l'opportunità di crescita professionale più frequentata dal giovane collega. Incanalare le attività lavorative in percorsi formativi e professionalizzanti, riconosciuti nell'ambito di strutture individuate dal Ministero, garantirebbe la possibilità di costruire, in osservanza di legge, un canale formativo che potrà essere utilizzato come catalizzatore da chi sceglierà la medicina generale come dimora professionale definitiva, accelerando l'accesso alla professione.